

## Mt 11,11-15

<sup>11</sup>*In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui.* <sup>12</sup>*Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono.* <sup>13</sup>*Tutti i Profeti e la Legge infatti hanno profetato fino a Giovanni.* <sup>14</sup>*E, se volete comprendere, è lui quell'Elia che deve venire.* <sup>15</sup>*Chi ha orecchi, ascolti!*

---

Sono davanti ad un insegnamento. Chi parla? Gesù. A chi parla? Alle folle (v.7). I soggetti di questo insegnamento si possono dividere in tre aree:

- 1) I nati di donna; Giovanni il Battista; La legge e i profeti; Elia
- 2) Il Regno dei Cieli (in Mt “Cieli” sta per Dio e il Regno di Dio infine è il suo Figlio); Il più piccolo
- 3) I violenti

<sup>11</sup>*In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui.* Gesù istituisce un confronto tra le prime due aree, riguardo la grandezza. Innanzitutto il contrasto tra i nati di donna e i nati nel Regno: Giovanni è il più grande tra i nati di donna, ma nel Regno la “grandezza” acquisisce pienamente le dimensioni del Mistero (divino-umano). E dunque la grandezza dei nati nel Regno è proporzionale alla loro piccolezza. Qui il più piccolo è subito più grande di Giovanni il Battista, perché la vita di Giovanni era plasmata dalla parola profetica, di qui la sua grandezza, ma in chi è rinato nel Regno, cioè nel Figlio, è Dio stesso a vivere in Lui. Qui dunque, più si è piccoli, e più Dio prende spazio e possiede la nostra vita. Facendoci più grandi di qualsiasi profeta, perché nei profeti parlava Dio, in noi Dio stesso vive.

Ma qui entra in causa la terza categoria. <sup>12</sup>*Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se*

*ne impadroniscono.* Questa piccolezza appare disarmata, più Dio la possiede, più essa si scopre, si espone alla violenza di coloro che possono rapirla, prevaricarla.

Prima, fino a Giovanni il Battista era nascosta dietro al potere della Legge e alla forza della Profezia, una certa grandezza che poteva ancora essere confusa con le grandezze di questo mondo. <sup>13</sup>*Tutti i Profeti e la Legge infatti hanno profetato fino a Giovanni.* Ma con Giovanni termina la profezia della legge e dei profeti, egli è quell’Elia che doveva venire e da ora si apre l’era messianica, la manifestazione del Mistero. Il Mistero appare ora nudo, in umili spoglie.

Tutta la pienezza di Dio, della sua infinità si rende ora accessibile, alla portata dell'uomo, ma alla portata anche di un male che, attraverso l'uomo, potrà dispiegare su questa piccolezza tutta la sua veemenza distruttiva: *i violenti* (lett.: *lo rapiscono*).

Ma è proprio in questa sovraesposizione che Dio, nel Cristo (il più piccolo), manifesterà potentemente la vittoria del suo amore.

Quali occasioni mi dà il Signore per vivere in me e affermare in me la grandezza del Regno? (opposizioni, incomprensioni, rovesci... tutto ciò che mi trova umiliato e disarmato....).